



Città metropolitana
di Venezia

Relazione di Inizio Mandato 2020/2025

(ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 149)



Palazzo Corner della Ca' Granda - Disegno di Marco Moro (1840 circa)



Isola di San Giorgio - Giorgio de Chirico 1956

Indice (MODIF. PG.)

05	NOTA METODOLOGICA
06	PARTE I Dati generali
07	1.1 Popolazione Residente
07	1.2 Organi Politici
09	1.3 Struttura Organizzativa
09	1.4 Struttura Organizzativa
10	PARTE II Programma di mandato
12	Città Metropolitana tra sinergia e sviluppo
14	Città Metropolitana, la grande Venezia, i servizi alla collettività

10	PARTE III Situazione Economica e Finanziaria dell'Ente
17	3.1 La Situazione Finanziaria ed Economica al 31/12/2019
17	Il Conto del Bilancio
18	Il Conto Economico
19	Lo Stato Patrimoniale
20	3.2 Andamento Entrata - Spesa 2019-2024
20	Entrate Correnti - Andamento dal 2019-2024
20	Entrate in conto capitale – Andamento dal 2019-2024
21	Entrate da riduzione di attività finanziarie
21	Accensione di prestiti 2019-2024
22	Spese correnti – Andamento dal 2019-2024
22	Spese in conto capitale – Andamento dal 2019-2024
23	Sostenibilità dell'indebitamento
24	3.3 Equilibri di Bilancio
28	3.4 Il Nuovo Indebitamento
30	PARTE IV La tempestività dei pagamenti
34	PARTE V Le spese del personale
38	PARTE VI Le società partecipate

Nota Metodologica

L'art. 4bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, al comma 1 stabilisce che al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.

Il Ministero per gli affari Regionali e le Autonomie nella "Nota n. 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi", al paragrafo "Rapporti tra Sindaco e Consiglio Metropolitan e tra Presidente e Consiglio Provinciale", dichiara che anche alle città metropolitane e alle nuove province spetti presentare la relazione di inizio mandato, ai sensi dell'art. 4bis del d.lgs. 149/2011. [...] Per le città metropolitane l'obbligo scatta dalla data di assunzione dei pieni poteri da parte del sindaco metropolitano e dei suoi organi, e dunque successivamente al 1° gennaio 2015.

La presente relazione, non essendoci uno schema tipo di riferimento, è stata elaborata a cura della Direzione Servizi Finanziari tenendo conto delle richiamate disposizioni normative e della relazione di fine mandato (redatta ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n.149/2011, sottoscritta dal Sindaco Metropolitan il 22/07/2020 e relativa al mandato 2015/2019).

Si precisa inoltre che i dati presentati sono estrapolati dalla Relazione sugli Equilibri di Bilancio 2020-2022 (Atto del Consiglio Metropolitan n. 9 del 21/07/2020), redatta ai sensi dell'art.147-quinquies e art.193 del d.lgs. 267/2000 (TUEL).





Vasilij Kandinskij - Venezia n.4 (1903)

PARTE I

Dati generali

1.1 Popolazione residente - dati ISTAT al 31 dicembre 2019

851.663

1.2 Organi Politici

SINDACO METROPOLITANO

Ai sensi dell'art. 1, comma 19 è di diritto il sindaco del comune capoluogo

Il Sindaco Metropolitanò è il sindaco del Comune Capoluogo. Rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio Metropolitanò e la Conferenza Metropolitanò, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti

LUIGI BRUGNARO

CONFERENZA METROPOLITANA

Ai sensi dell'art. 1, comma 42 è composto dai sindaci dei Comuni appartenenti alla Città Metropolitanò

La Conferenza Metropolitanò è composta dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Città Metropolitanò. Ha poteri propositivi e consultivi; adotta lo Statuto e le sue modifiche proposti dal Consiglio Metropolitanò.

Alla data odierna, la Conferenza Metropolitanò è composta dai seguenti sindaci:

Annone Veneto Luvison Victor	Concordia Sagittaria Odorico Claudio	Meolo Pavan Daniele	San Donà di Piave Cereser Andrea
Campagna Lupia Natin Alberto	Dolo Polo Alberto	Mira Dori Marco	San Michele al Tagliamento Codognotto Pasqualino
Campolongo Maggiore Zampieri Andrea	Eraclea Vivola Giuseppe (Commissario)	Mirano Pavanello Maria Rosa	San Stino di Livenza Cappelletto Matteo
Camponogara Fusato Antonio	Fiesso D'Artico Martellato Andrea	Musile di Piave Susanna Silvia	Santa Maria di Sala Fregomeni Nicola
Caorle Striuli Luciano	Fossalta di Piave Finotto Manrico	Noale Andreotti Patrizia	Spinea Vesnaver Martina
Cavallino Treporti Nesto Roberta	Fossalta di Portogruaro Sidran Natale	Noventa di Piave Marian Claudio	Scorzè Marcon Nais
Cavarzere Tommasi Henri	Fossò Boscaro Federica	Pianiga Calzavara Federico	Stra Cacciavillani Cristina
Ceggia Marin Mirko	Gruaro Gasparotto Giacomo	Portogruaro Senatore Maria Teresa	Teglio Veneto Cicuto Oscar
Chioggia Ferro Alessandro	Jesolo Zoggia Valerio	Pramaggiore Pivetta Fausto	Torre di Mosto Geretto Giannino
Cinto Caomaggiore Falcomer Gianluca	Marcon Romanello Matteo	Quarto D'Altino Grosso Claudio	Vigonovo Danieletto Andrea
Cona Aggio Alessandro	Martellago Saccarola Andrea	Salzano Betteto Luciano	Venezia Brugnaro Luigi

CONSIGLIO METROPOLITANO

Ai sensi dell'art. 1, comma 20 è composto dal Sindaco Metropolitano e da 18 Consiglieri eletti al loro interno dai Sindaci e dai consiglieri comunali dei Comuni della Città Metropolitana

Il **Consiglio Metropolitano** è composto a Venezia da 18 consiglieri, eletti al loro interno dai Sindaci e dai consiglieri comunali dei Comuni della Città Metropolitana.

Dura in carica cinque anni e rappresenta l'organo di indirizzo e controllo.

Propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana. A seguito del parere espresso dalla conferenza metropolitana con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente.

Con il decreto legge n. 148 del 07.11.2020 “ Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020” (GU Serie Generale n.278 del 07-11-2020) è stato disposto che limitatamente all'anno 2020, in caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo, il termine per procedere a nuove elezioni del consiglio metropolitano, di cui all'articolo 1, comma 21, della legge 7 aprile 2014, n. 56, è fissato in centottanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo.

Secondo l'articolo 1, comma 21, della legge 7 aprile 2014, n. 56, detto termine era stabilito in 60 giorni dalla proclamazione del Sindaco.

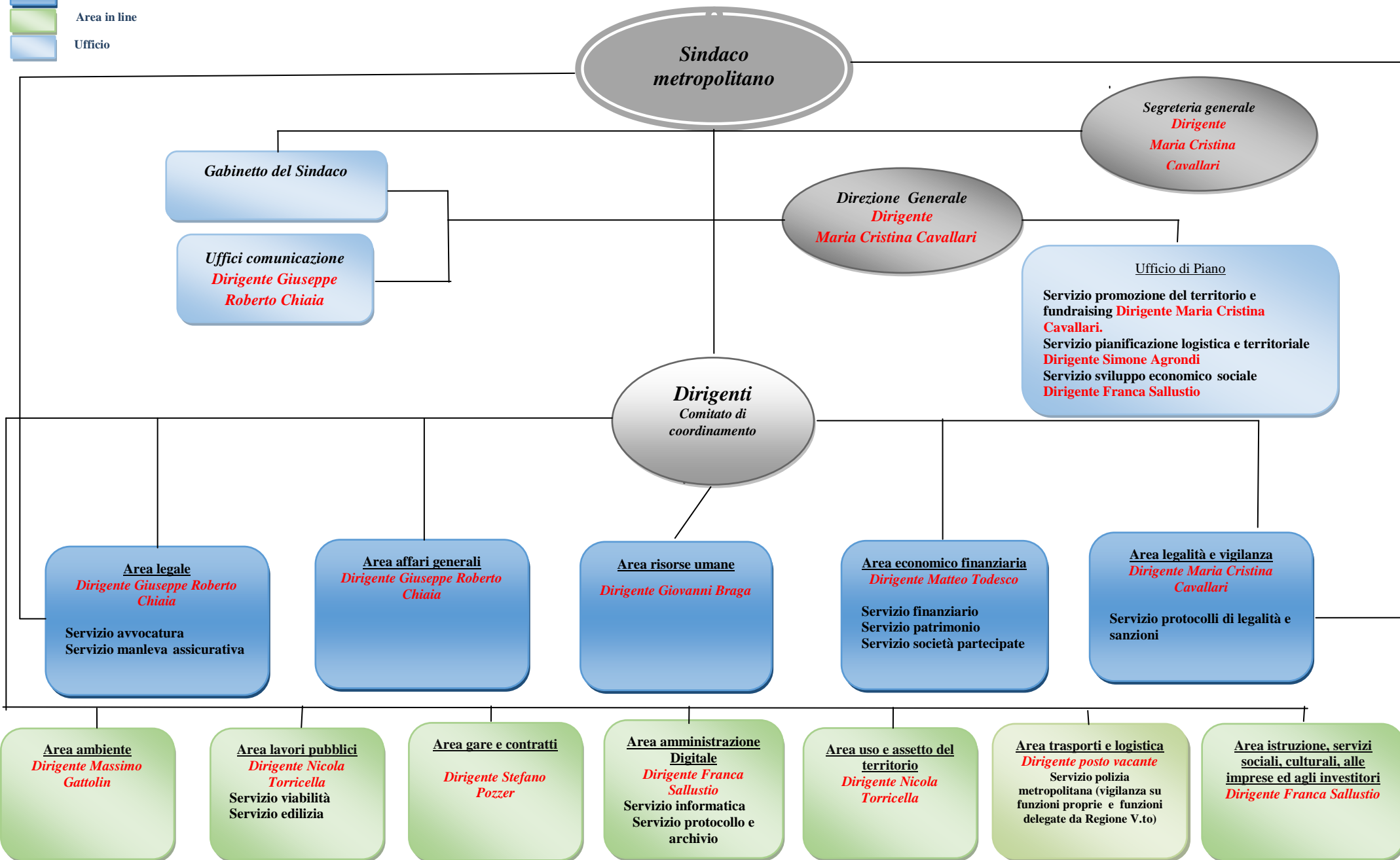
In particolare, nel comune di Venezia, la proclamazione del sindaco è avvenuta il 26 settembre u.s; le relative elezioni del consiglio metropolitano dovevano essere indette entro il 25 novembre.

La recrudescenza della diffusione del contagio da COVID-19 fa ritenere necessario ed urgente, per la tutela della salute dei partecipanti alle elezioni cittadini, differire quel termine a 180 giorni e quindi con scadenza al 25 Marzo 2021.

1.3 Struttura organizzativa – Organigramma

La struttura organizzativa - organigramma al 01 dicembre 2020 è quella di seguito indicata:

MACROSTRUTTURA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA



1.4 Personale della Città Metropolitana di Venezia dal 2015 al 01/12/2020

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	01/12/2020
Direttore generale					1	
Segretario generale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti	9	8	8	7 di cui 2 in comando parziale dal Comune di Venezia	8 di cui 3 in comando parziale dal Comune di Venezia	8 di cui 1 a tempo determinato e 3 in comando parziale dal Comune di Venezia
Posizioni organizzative e alte professionalità	42 di cui 7 alte professionalità	35 di cui 7 alte professionalità	36 di cui 7 alte professionalità	32	31	27
Totale personale dipendente	453 di cui: 118 cat. D 211 cat. C 124 cat. B	347 di cui: 71 cat. D 172 cat. C 104 cat. B	342 di cui: 71 cat. D 168 cat. C 103 cat. B	335 di cui: 68 cat. D 167 cat. C 100 cat. B	286 di cui: 74 cat. D 131 cat. C 81 cat. B	272 di cui: 71 cat. D 130 cat. C 71 cat. B





Canaletto - Il Bucintoro al Molo il giorno dell'Ascensione 1730

PARTE II

Programma di mandato

La costruzione dell'ente Città Metropolitana nasce dall'insieme di processi, relazioni e interazioni di soggetti che costituiscono il tessuto amministrativo, sociale ed economico della Città Metropolitana reale. Passa per l'affermazione di un'identità che dovrà essere resa evidente ai cittadini per la crescita di un senso di comunità sempre più forte, su un'area geografica estesa.

La Città Metropolitana offre la possibilità di ottimizzare le risorse, ponendo a fattor comune uffici e servizi e integrando attività. Consente la costruzione di politiche di sviluppo su scala più ampia, attiva i soggetti a vario titolo interessati, compone le singole esigenze in progetti complessi, dispiega le competenze disponibili e intercetta finanziamenti pubblici e privati.

I territori che coesistono nell'ambito metropolitano hanno specificità diverse e convivono a diversi gradi di sviluppo e diverse velocità. Il governo metropolitano, fondato sulla cooperazione intercomunale, è costruito attraverso percorsi di condivisione di obiettivi e strategie, offre l'opportunità di costruire una visione comune che conduca a un progressivo sviluppo dell'intera area pur tenendo conto di strategie territoriali differenziate.

Il Piano Strategico della Città Metropolitana di Venezia è lo strumento previsto dalla Legge 56/2014 per l'attuazione del processo di consolidamento della governance unitaria del territorio e di innovare i processi decisionali.

Il Piano strategico della Città metropolitana di Venezia, definitivamente approvato con deliberazione consiliare del 21 dicembre 2018, consta di tre strategie generali:

- ❖ Identità;
- ❖ Sviluppo;
- ❖ Resilienza

e di 13 linee di programma settoriali:

- ❖ una nuova organizzazione;
- ❖ oltre i confini metropolitani;
- ❖ comunicazione e partecipazione;
- ❖ reti di sussidiarietà;
- ❖ pianificazione territoriale;
- ❖ infrastrutture e servizi in rete;
- ❖ salvaguardia e qualità dell'ambiente;
- ❖ informatizzazione e digitalizzazione;
- ❖ sviluppo economico;
- ❖ sicurezza del territorio e dei cittadini;
- ❖ promozione del territorio: turismo, cultura e sport;

- ❖ coesione ed inclusione sociale;
- ❖ istruzione, formazione professionale e lavoro.

Corredato da una appropriata analisi del contesto, il PSM approvato rappresenta un documento programmatico fondamentale dell'Ente, nel quale la visione strategica dell'amministrazione in carica si connette con la struttura organizzativa, consentendo a tali fattori di alimentarsi reciprocamente. Se, da un lato, tutti gli indirizzi programmatici in esso contenuti sono permeati dalla particolare visione del rapporto tra capoluogo e territori, dall'altro, le soluzioni realizzative delle strategie configurate ben delineano il raggiunto equilibrio tra il ruolo di impulso e sintesi rimesso all'ente metropolitano e le prerogative dei singoli enti locali, presupposto indispensabile per la realizzazione del modello di governance.

La sintesi di tale modello è ben definita al Capitolo 4 del PSM, che reca le sue modalità di costruzione e attuazione, laddove testualmente recita:

“il Piano strategico è atto di indirizzo nei confronti della Città e dei Comuni metropolitani con riferimento ai contenuti delle proprie linee strategiche generali e linee di programma settoriali, che dovranno essere considerate e, ove necessario, armonizzate nell'ambito delle sezioni strategiche dei rispettivi D.U.P. I progetti e gli interventi attuativi delle strategie generali e delle linee di programma settoriali del Piano strategico definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano, una volta riconosciuti tali attraverso un apposito, continuo e agile percorso di validazione tecnica, di confronto partecipativo e di verifica di conformità, assumono dimensione strategica, ma impegnano Città, Comuni metropolitani e privati solo se e una volta recepiti e finanziati nella sezione operativa dei rispettivi DUP e/o in altri specifici atti di programmazione/pianificazione, oppure oggetto di convenzioni/contratti.”

Le persistenti incognite sul nuovo assetto della finanza pubblica derivata (in rapporto a quella nazionale e ai vincoli ai quali essa stessa è sottoposta) e soprattutto alla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno prodotto una cospicua riduzione delle entrate tributarie, che, come noto, sono legate ai consumi in forte contrazione a partire dal 2020, oltre allo slittamento di diverse scadenze tra le quali anche l'indizione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio metropolitano di cui si è già in precedenza accennato.

Di conseguenza ci si trova ad affrontare un quadro di complessiva incertezza sulla definizione delle linee strategiche e l'individuazione delle risorse disponibili, sia per quanto riguarda le risorse finanziarie che saranno a disposizione della Città metropolitana, in particolare con riferimento all'entità e ai tempi di erogazione delle risorse di cui al Recovery Fund, sia per quanto riguarda i servizi da potenziare a seguito della crisi economica indotta dal Covid 19.

L'impatto economico della diffusione del COVID-19, prima in regioni dal rilevante peso industriale ed ora su tutto il territorio nazionale, è e sarà fortissimo, con gravi rischi per l'occupazione e per la

capacità produttiva di interi settori.

L'epidemia di coronavirus sta cambiando rapidamente condizioni sanitarie, abitudini di vita, relazioni sociali e attività economiche, incidendo profondamente nel tessuto umano e produttivo del sistema paese.

Si rende pertanto necessario avviare da subito una strategia di sistema che consenta di creare un telaio istituzionale per la messa a terra delle linee di azione con una leale collaborazione tra i diversi protagonisti istituzionali.

L'obiettivo è quello di creare un tavolo unitario di lavoro in cui condividere l'ascolto del territorio, definire le azioni concertando anche le richieste da inviare a Regione e Governo e monitorare l'andamento della crisi: un tavolo che tenga insieme organizzazioni datoriali e dei lavoratori, ma anche istituzioni culturali, Camera di commercio e altri soggetti organizzati della società civile.

Il tavolo sarà luogo di condivisione delle proposte del territorio metropolitano e di allocazione calibrata e razionale delle risorse disponibili, mirata alla definizione della nuova identità metropolitana ed allo sviluppo economico della sua comunità.

L'altro importante tema da affrontare con equilibrio, buon senso e lucidità è quello economico.

Si ritiene necessario intervenire per riparare le catene del valore gravemente danneggiate dal collasso economico, e ricostruire l'economia su una nuova base sostenibile attraverso investimenti in beni pubblici comuni come la ricerca, la resilienza e la trasformazione verde dell'economia puntando all'economia circolare e "green" specie per Porto Marghera, per il trasporto pubblico e per la gestione dei rifiuti.

A tal fine ben potrà essere valorizzato il ruolo della Città metropolitana nel programmare ed orientare le risorse europee e regionali verso azioni selezionate che integrano le priorità metropolitane con quelle regionali, condividendo le fasi di programmazione e coprogettazione nell'allocazione delle risorse.

La grande sfida della pandemia deve imporre il coraggio di attivare, sin d'ora, strumenti di rilancio economico basato sulle opere pubbliche, ovvero la messa in sicurezza del territorio, la rivitalizzazione delle aree abbandonate, la riqualificazione anti-sismica ed energetica del patrimonio edilizio e scolastico.

L'obiettivo sarà quindi di indirizzare la nuova società post-pandemia verso la responsabilità sociale e ambientale collegando economia, occupazione, benessere sociale e tutela ambientale.

L'elencazione degli interventi di rilancio dell'economia post emergenza epidemiologica sarà oggetto di puntuale definizione successivamente all'approvazione delle linee di mandato, in particolare cercando di sfruttare le opportunità offerte dalle risorse di cui al Recovery Fund, facendosi trovare preparati a definire e attuare le progettualità necessarie al rilancio del territorio con una struttura organizzativa professionalmente e numericamente adeguata a raccogliere le nuove sfide.

La gestione dei fondi europei del Recovery fund, di cui all'Italia spetta la fetta maggiore si articola

in queste direttrici:

- ❖ migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia;
- ❖ ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- ❖ supportare la transizione verde e digitale;
- ❖ innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione.

Per affrontare queste sfide, il piano prevede **sei macro-missioni**, a loro volta suddivise in cluster o insiemi di progetti omogenei atti a realizzare le missioni e, di conseguenza, vincere le sfide stesse.

Nello specifico:

❖ **Digitalizzazione e competitività del sistema produttivo**

Le linee guida partono dal tema della **digitalizzazione** e prevedono l'informatizzazione della pubblica amministrazione, dell'istruzione, della sanità, del fisco; la creazione dell'identità digitale unica per cittadini e imprese; il completamento della rete nazionale in fibra ottica e interventi per l'implementazione delle reti 5G; l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale e turistico); il potenziamento della digitalizzazione del patrimonio culturale; nuovi interventi per una digitalizzazione inclusiva contro il digital divide.

❖ **Transizione ecologica e Green Deal**

Oltre agli investimenti finalizzati a conseguire obiettivi dell'European Green Deal, le priorità nell'ambito della **transizione green** sono la decarbonizzazione dei trasporti; l'adozione di piani urbani per il miglioramento della qualità dell'aria, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici; la gestione integrata del ciclo delle acque e gli investimenti in economia circolare.

A questi interventi si aggiungono anche: la protezione dell'ambiente e la mitigazione dei rischi idrogeologici e sismici; la riconversione della produzione e del trasporto energetico in chiave sostenibile; il sostegno alla transizione ecologica per l'agricoltura, l'industria e la siderurgia, la valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale.

La strategia va inserita in un contesto dove l'**inquinamento dei centri urbani** resta elevato e il 3% popolazione vive in aree dove gli standard europei di tossicità dell'aria sono oltre i limiti.

❖ **Infrastrutture per la mobilità sostenibile**

Il documento fa riferimento al completamento dei corridoi TEN-T di cui fa parte la Torino-Lione, ad interventi per l'alta velocità ferroviaria e lo sviluppo delle reti autostradali con ponti e viadotti.

Sul tavolo anche investimenti nella **mobilità urbana sostenibile**, insieme a Smart districts e intermodalità logistica integrata.

❖ **Istruzione, formazione, ricerca e cultura**

Su questo punto il Governo ha intenzione di ricorrere massicciamente al Recovery Fund. Le azioni chiave per la **didattica** sono: digitalizzazione dell'istruzione; adeguamento delle competenze alle esigenze dell'economia e agli standard internazionali; miglioramento delle conoscenze digitali,

economiche, istituzionali e per la sostenibilità; lifelong learning e formazione di lavoratori e cittadini inoccupati; lotta all'abbandono scolastico; politiche mirate ad aumentare il numero dei laureati; riqualificazione, formazione e selezione del personale docente.

Per quanto riguarda le **infrastrutture scolastiche e universitarie**, il piano prevede: riqualificazione o ricostruzione in chiave di efficienza energetica e antisismica; cablaggio in fibra ottica; potenziamento 0-6 asili e infanzia; infrastrutture per e-learning; lab Tech e innovation ecosystems.

❖ **Equità sociale, di genere e territoriale**

Nelle linee guida si analizzano gli effetti della crisi globale che ha determinato un aumento della disuguaglianza e che si mira ad arginare con la definizione di una strategia per le politiche attive, oltre al **Family Act** e a una formazione ad hoc per consentire alle donne di entrare nel mercato del lavoro.

Sul fronte inclusione territoriale riflettori sugli investimenti di **riqualificazione urbana**, anche in ottica smart, e sull'attuazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne.

❖ **Salute**

Focus anche sull'ecosistema sanitario. Più posti in **terapia intensiva**, resi necessari dall'epidemia, ma anche un uso più intenso ed integrato della tecnologia, a partire dall'introduzione del **fascicolo sanitario elettronico**. Ancora, rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero, sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.

Un capitolo di investimenti sarà indirizzato anche alle cure e all'**assistenza a domicilio**, per superare le attuali carenze del sistema delle residenze sanitarie assistenziali. Si aggiungono agli obiettivi anche l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali e ambientali e la valorizzazione delle politiche per il personale sanitario.

La Commissione europea prevede di destinare all'Italia circa **209 miliardi di euro** a titolo del Recovery e Resilience Facility.

Seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione europea, il governo pensa di destinare il 37% del budget alla realizzazione di **iniziative green**; il 20% della dotazione complessiva destinata ai **progetti di digitalizzazione**, con un focus particolare sul piano per la **banda larga**; mentre per le **infrastrutture della mobilità** si attribuisce il 10%.

Il PNRR dovrebbe poi finanziare un **piano per l'acqua** e la depurazione e a un **piano per le città**, l'housing sociale e la rigenerazione urbana. Questi due pilastri varrebbero il 5% della dotazione totale, ossia 10 miliardi, ciascuno.

LE PROGETTUALITÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Nelle Città metropolitane è presente un terzo del valore aggiunto nazionale, inoltre, avere “città funzionanti”, in grado di dare servizi e garantire una elevata qualità di vita ai cittadini, è stato e sarà sempre uno dei principali fattori di attrazione per imprese e investitori e il punto di partenza di qualsiasi economia che voglia coniugare allo sviluppo anche sostenibilità ed equità. Questo ruolo di

attore economico e, contemporaneamente, di amministratore pubblico ha creato nel tempo un patrimonio unico che unisce conoscenza, capacità operativa e responsabilità verso i cittadini. Il sindaco è il migliore imprenditore del proprio territorio.

Il rilancio economico e sociale del Paese, quindi, non può che passare, anche e soprattutto, dal sistema di competenze e funzioni strategiche presenti nelle autonomie locali perché sono quelle di prossimità e di vicinato, perché in virtù di questo interpretano esattamente i bisogni e le esigenze delle persone e dei territori, perché sono quelle che negli anni hanno dimostrato la migliore efficienza in termini di spesa pubblica per investimenti nonostante i vincoli imposti da un decennio di misure di spending review.

E' il contributo che gli amministratori locali - con le loro competenze, la loro esperienza, la vicinanza e la responsabilità verso i cittadini - offrono al Paese affinché l'opportunità che viene dalle nuove risorse dal "Recovery fund" europeo non si disperda nei rivoli di un improduttivo assistenzialismo ma raggiunga in modo efficace i cittadini in tutte le città italiane.

LE AZIONI DI SISTEMA PER IL RILANCIO

1. EDILIZIA VERDE, ENERGIA EFFICIENTE: Promuovere un nuovo green deal per il contrasto al cambiamento climatico che riconosca le infrastrutture verdi come essenziali per un futuro più resiliente delle città e permetta di raggiungere l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al 1990, attraverso un piano di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e la transizione energetica nelle città.

2. MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA: Realizzare un ambizioso Piano per la mobilità sostenibile nelle aree urbane che garantisca a tutti l'accesso ad un servizio pubblico efficiente integrato con un sistema articolato di servizi a domanda di micro-mobilità (bici e altri mezzi non inquinanti) secondo il principio del "Mobility as a Service" allo scopo di portare lo shift modale tra mezzo proprio e altre forme di trasporto nelle aree urbane a oltre il 50% entro il 2030.

3. ECONOMIA CIRCOLARE E RIUSO DELLE ACQUE: Intraprendere la lotta agli sprechi secondo un approccio sistemico che integri nelle funzioni urbane i principi dell'economia circolare del recupero e del riuso al fine di raggiungere l'obiettivo nel 2030 di ridurre la produzione di rifiuti al di sotto delle media europea. Bisogna dare priorità alla risorsa idrica, quale bene comune accessibile a tutti i cittadini, incrementando gli investimenti per la diminuzione delle perdite idriche portandole a un livello fisiologico del 20-25% nonché per la sistemazione della rete fognaria garantendo la depurazione di tutti i reflui e favorendo il riuso delle acque depurate a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino.

4. CITTÀ DIGITALI E INTELLIGENTI: Potenziare le reti digitali per fare uscire dall'isolamento, ormai del tutto ingiustificabile, interi paesi e comunità. Gli enti locali sono un collettore importante di "big data" che devono imparare a gestire per rendere "intelligenti" le città attuando un piano

nazionale per la diffusione e l'utilizzo dei big data pubblici come fattore determinante per la crescita economica e culturale dell'Italia e dei suoi cittadini.

5. LA SCUOLA AL CENTRO DELLA CITTÀ: Definire un “piano scuola” che preveda interventi per l'edilizia scolastica rafforzando il ruolo della scuola come punto di riferimento per le comunità.

6. PERIFERIE CREATIVE: RIGENERAZIONE URBANA E COMUNITÀ: Adottare un programma per la rigenerazione urbana che, avendo come principio guida l'irriproducibilità della risorsa suolo, punti sul recupero delle periferie, intese dal punto di vista geografico e sociale, con l'obiettivo di rafforzarne il senso di comunità e di far emergere il potenziale di creatività e innovazione in esso presente, integrando il recupero degli spazi pubblici e delle aree dismesse con l'attivazione di servizi di prossimità e opportunità di lavoro, specie per i più giovani.

7. CULTURA “È” TURISMO: Un piano per la valorizzazione dei nostri beni culturali e ambientali investendo su nuovi servizi e modelli di gestione credibili che permettano il loro mantenimento nel tempo e che siano occasione di crescita turistica nelle città dove sono presenti. Al contempo dare impulso alla strategia nazionale per le aree interne promuovendo progetti pilota per la tutela del paesaggio e della cultura, specie nelle zone dove il patrimonio naturale e artistico è maggiormente a rischio.

8. PATTO PER LO SVILUPPO: Rinnovare un patto per lo sviluppo delle città metropolitane quale strumento essenziale per la governance multilivello e il coordinamento territoriale nell'attuazione di una strategia di crescita economica, sociale e culturale su tematiche prioritarie di rango sovra-comunale quali mobilità e logistica di merci e persone, tutela del territorio e dei sistemi ambientali e culturali, attrazione di investimenti per incrementare l'occupazione, specie quella giovanile, attraverso la valorizzazione del sistema delle competenze e del capitale umano in sinergia con le università e con il partenariato economico e sociale.

Altro tema fondamentale, sia per attualità che per strategicità, sarà quello della laguna e della sua salvaguardia, in particolare per quanto attiene:

- ❖ la salvaguardia paesaggistica ed ambientale, compreso, in particolare, il tema delle bonifiche;
- ❖ l'ingresso in laguna delle grandi navi, indispensabile all'economia della Città e del territori;
- ❖ lo scavo ed alla pulizia dei canali, previa urgente approvazione del “protocollo fanghi”, sia quelli necessari alla navigazione in centro storico, sia quelli per l'accesso al Porto, compreso il Vittorio Emanuele, funzionale all'ingresso delle grandi navi in attesa della realizzazione della logistica necessaria a garantire la soluzione definitiva che sarà prescelta;
- ❖ i rapporti con UNESCO, con il quale è stato raggiunto un allineamento di prospettive ed il consolidamento delle relazioni.

Altrettanto importante sarà il tema della logistica, che imporrà di sostenere scelte strategiche per tutto il territorio metropolitano, con riferimento, innanzitutto:

- ❖ all'istituzione della tanto attesa Zona Economica Speciale, che comprenda Venezia ed i comuni dell'entroterra che hanno come riferimento il Porto di Venezia;
- ❖ al coordinamento ed integrazione del contesto metropolitano con il Piano Regionale dei Trasporti;
- ❖ agli assetti del Porto di Venezia e Chioggia, ove saranno essenziali gli ammodernamenti e le partnership per essere terminali della “via della seta” e le alleanze sinergiche con gli altri porti, quali quelli della Croazia, del Pireo, di Trieste, Ravenna ed Ancona, intercettando la progettualità realizzativa delle cd “Autostrade del Mare”;
- ❖ all'ammodernamento delle stazioni cittadine ed alla logistica ferroviaria necessaria ai collegamenti tra Porto ed Aeroporto di Venezia con i centri cittadini ed ai flussi delle merci nei corridoi europei Mediterraneo e Baltico-Adriatico, in particolare verso la Germania, attraverso il Brennero ed il collegamento con Duisburg; alla realizzazione della TAV veneta; ai collegamenti ed alla sinergia tra interporti, quali quelli di Padova, Portogruaro, Pordenone, Verona e Bologna;
- ❖ ai nodi irrisolti del completamento dell'idrovia PD-VE e della messa in sicurezza e ristrutturazione della Romea;
- ❖ ai collegamenti ferroviari e stradali con le località turistiche, in particolare quelle balneari; ad una pianificazione unica dei percorsi ciclabili e delle ippovie; alla fattibilità di una metropolitana di superficie a dimensione PA.TRE.VE.

Dovrà essere inoltre portata a compimento la pianificazione di diretta pertinenza metropolitana, a prosecuzione del lavoro già intrapreso nel corso del triennio precedente, nell'ambito del quale l'Ufficio di Piano, struttura organizzativa prevista dallo Statuto e via via implementata con le migliori professionalità della dotazione metropolitana, dovrà dimostrare la maturità e le multidisciplinari specifiche professionalità necessarie a coordinare gli indirizzi dell'amministrazione e le istanze dei territori in una serie di documenti programmatici che dovranno essere tra loro coerenti e consequenziali (Piano strategico - Piano territoriale generale - Piano urbano della mobilità sostenibile - Agenda urbana dello sviluppo sostenibile- Documento unico di programmazione).

In particolare:

- ❖ andranno coltivate le relazioni e raggiunte le intese per l'istituzione delle Zone Omogenee di cui all'art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, in quanto funzionali all'assetto istituzionale previsto dallo Statuto e per il processo di implementazione, aggiornamento e realizzazione del Piano strategico, cercando sinergie e coerenza con la prevista riforma della legge sulla zonizzazione del territorio regionale;
- ❖ con riferimento al Piano Territoriale Generale di cui all'art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, identificato, in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, nei contenuti del P.T.C.P.

dell'ex Provincia di Venezia, si tratterà di intraprendere il percorso per la revisione ed attualizzazione di tale strumento, in sintonia con gli enti locali e la pianificazione regionale, nell'ambito del quale potranno trovare soluzione, auspicabilmente sfruttando le opportunità della recente legge regionale sul consumo di suolo e dell'attesa revisione della legge urbanistica nazionale, questioni di grande interesse ed attualità, quali quelle sottese ai temi:

- del consumo del suolo e della rigenerazione urbana;
 - del miglior coordinamento tra procedure ambientali (VIA, VAS, VINCA) e procedure urbanistiche;
 - dei criteri generali per l'adozione dei regolamenti edilizi in ambito metropolitano;
 - della definizione di un regime fiscale premiante gli interventi finalizzati al recupero di aree degradate, all'utilizzo e riconversione dei capannoni industriali dismessi, al restauro, risanamento conservativo, alla demolizione con ricostruzione e ristrutturazione urbanistica;
- ❖ andrà altresì portato a compimento il processo di redazione ed approvazione del PUMS metropolitano, curandone l'indispensabile sintonia con quello del comune capoluogo e, per gli aspetti interferenti, con il piano regionale dei trasporti. Il PUMS metropolitano dovrà essere coerente con gli indirizzi del Piano strategico, con quelli del Piano territoriale generale, specie in tema logistico, ed affrontare importanti questioni quali quelle della sostenibilità ambientale, dell'interscambio modale e del biglietto unico;
- ❖ l'Agenda urbana delle Città metropolitana di Venezia per lo sviluppo sostenibile dovrà essere riempita di contenuti concreti, sfruttando la progettualità già avviata e finanziata dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare nel corso del mandato, privilegiando azioni volte alla efficienza, sostenibilità e transizione energetica, l'economia circolare, l'uso sostenibile del suolo, la forestazione, il verde urbano, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio, la salvaguardia dall'erosione costiera, la qualità dell'aria e delle acque, la tutela della biodiversità e la mobilità sostenibile.

Dovranno infine essere conclusi ed attuati i seguenti due importanti Piani finanziati dal Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie:

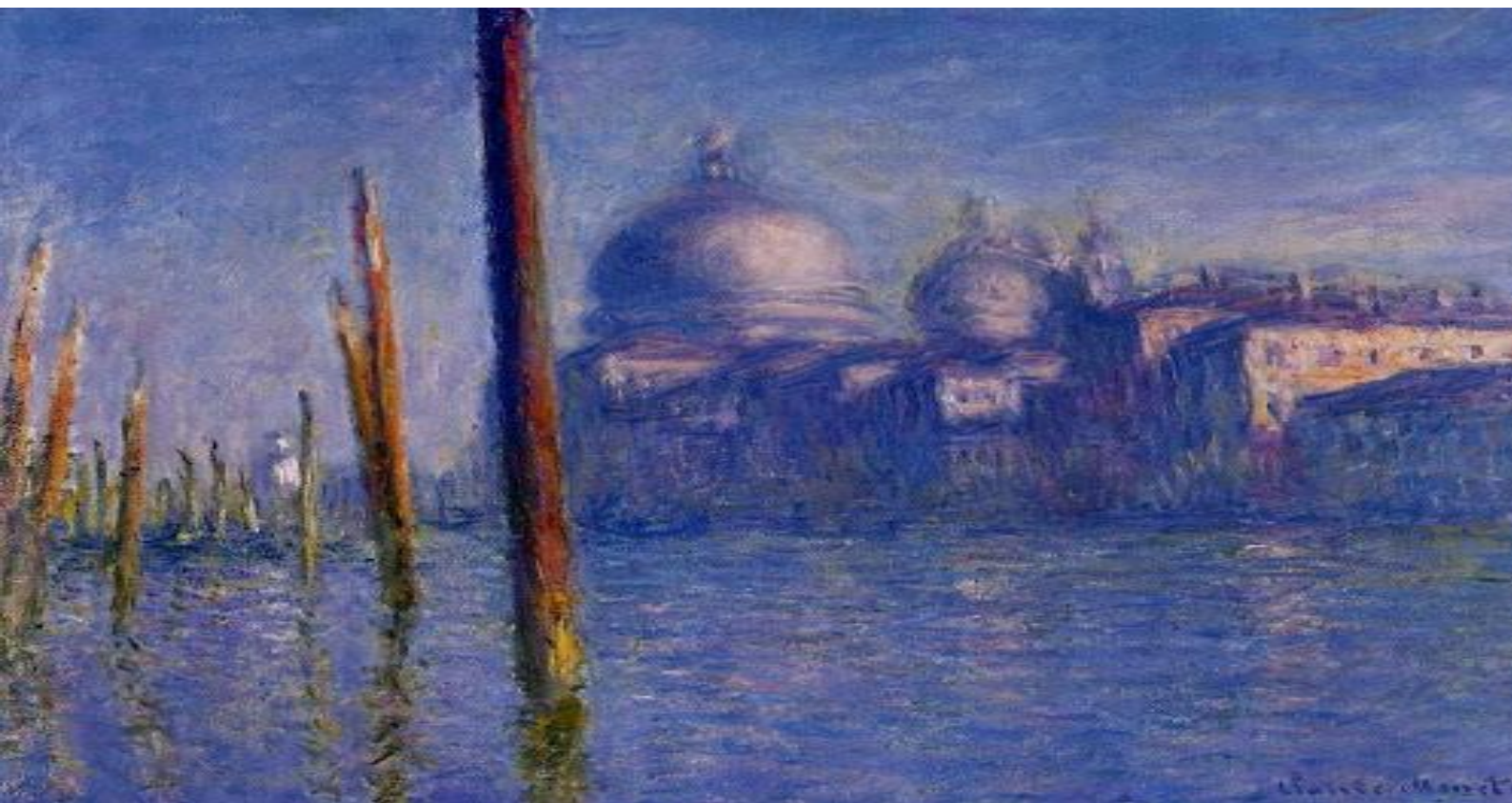
- il Piano di marketing territoriale, che assume importanza strategica per la Città metropolitana di Venezia, in quanto, essendo ente di recente costituzione, che ancora molti conoscono come Provincia, deve costruire la sua immagine e identità. Per questo è necessario dotarla di un "system identity", un sistema identitario e simbolico, completo di strategia, identità nominale e immagine coordinata inclusiva degli elementi grafico comunicativi che determinino la percezione e la reputazione del "brand Città metropolitana di Venezia" da parte del pubblico di turisti potenziali, dei cittadini stessi e delle imprese. Il Piano di marketing territoriale dovrà coordinarsi ed essere sinergico con il Piano strategico del turismo nazionale e con quello

recentemente approvato dalla Regione. Dovrà definire le linee strategiche di sviluppo di nuovi poli di attrazione all'interno della Città metropolitana ed individuare possibili offerte culturali e turistiche alternative al centro storico, sfruttando le moderne piattaforme tecnologiche, in un'ottica di destagionalizzazione e delocalizzazione, valorizzando così le realtà territoriali della Città metropolitana più periferiche, incentivando la costituzione di forme associative e gestionali ed assumendone il coordinamento;

- il Piano digitalizzazione, la cui realizzazione rappresenta un'importante opportunità per il territorio, di evoluzione tecnologica ed applicativa che va verso la corretta realizzazione del Piano triennale per l'informatica della PA di AgID e, più ampiamente, verso gli step di realizzazione dell'Agenda digitale.

Da ultimo notevole importanza riveste il Progetto Metropoli strategiche, finanziato da ANCI, che prevede la continuazione del progetto, iniziato nel 2020, per coinvolgere i comuni del territorio a utilizzare il medesimo applicativo per la predisposizione della sezione strategica e operativa dei rispettivi DUP, e consentire quindi, da un lato, alla Città metropolitana di estrapolare tutti i dati utili al fine di aggiornare il proprio Piano strategico metropolitano e implementare l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, e, dall'altro, di fornire ai Comuni uno strumento utile alla completa gestione del DUP e alla produzione della relativa reportistica.





Claude Monet – Gran Canal, Venice 1908

PARTE III

Situazione economica e finanziaria dell'ente

3.1. La Situazione Finanziaria ed Economica al 31/12/2019

IL CONTO DEL BILANCIO					
Quadro generale riassuntivo					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		99.172.856,31			
Utilizzo avanzo di amministrazione	16.698.719,81		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.589.592,90				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	19.335.591,35				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	65.171.658,26	66.950.959,20	Titolo 1 Spese correnti	109.300.023,94	115.445.613,95
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.520.065,40	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	57.951.079,93	56.949.580,44			
Titolo 3 Entrate extratributarie	6.365.066,06	6.119.081,93			
Titolo 4 Entrate in conto capitale	17.821.890,15	6.742.103,76	Titolo 2 Spese in conto capitale	24.014.850,09	21.026.047,11
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	28.820.468,21	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	10.962,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	147.309.694,40	136.761.725,33	TOTALE SPESE FINALI	164.655.407,64	136.482.623,06
Titolo 6 Accensione di prestiti	0,00	77.092,38	Titolo 4 Rimborso di prestiti	7.100.814,18	7.100.814,18
			di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere /cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.707.691,80	13.676.288,91	Titolo 7 Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere /cassiere - Spese per conto terzi e partite di giro	13.707.691,80	13.631.190,06
Totale entrate dell'esercizio	161.017.386,20	150.515.106,62	Totale spese dell'esercizio	185.463.913,62	157.214.627,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	198.641.290,26	249.687.962,93	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	185.463.913,62	157.214.627,30
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA /FONDO DI CASSA	13.177.376,64	92.473.335,63
TOTALE A PAREGGIO	198.641.290,26	249.687.962,93	TOTALE A PAREGGIO	198.641.290,26	249.687.962,93

IL CONTO ECONOMICO

		2019**
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi tributi	65.171.658,26
2	Proventi da fondi perequativi	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	69.389.345,38
a	Proventi da trasferimenti correnti	57.951.079,93
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	4.050.693,35
c	Contributi agli investimenti	7.387.572,10
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.943.397,98
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.681.735,26
b	Ricavi della vendita di beni	1.002,36
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	260.660,36
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	3.044.723,41
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		140.549.125,03
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	774.265,28
10	Prestazioni di servizi	55.285.163,43
11	Utilizzo beni di terzi	814.762,24
12	Trasferimenti e contributi	44.249.459,41
a	Trasferimenti correnti	37.893.421,83
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	1.222.392,39
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	5.133.645,19
13	Personale	11.452.055,67
14	Ammortamenti e svalutazioni	19.280.839,07
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	34.417,67
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	16.259.469,40
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00
d	Svalutazione dei crediti	2.986.952,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00
16	Accantonamenti per rischi	250.000,00
17	Altri accantonamenti	0,00
18	Oneri diversi di gestione	1.495.706,14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		133.602.251,24
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		6.946.873,79
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<u>PROVENTI FINANZIARI</u>		
19	Proventi da partecipazioni	18.576,49
a	Da società controllate	18.576,49

	b	Da società partecipate	0,00
	c	Da altri soggetti	0,00
20	Altri proventi finanziari		8.067,54
Totale proventi finanziari			26.644,03
Oneri finanziari			
21	Interessi ed altri oneri finanziari		1.026.575,07
	a	Interessi passivi	1.026.575,07
	b	Altri oneri finanziari	0,00
Totale oneri finanziari			1.026.575,07
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)			-999.931,04
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni		453.323,51
23	Svalutazioni		92.707,74
TOTALE RETTIFICHE (D)			360.615,77
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari		2.080.176,37
	a	Proventi da permessi di costruire	0,00
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.539.380,82
	d	Plusvalenze patrimoniali	540.795,55
	e	Altri proventi straordinari	0,00
Totale proventi straordinari			2.080.176,37
25	Oneri straordinari		1.434.886,73
	a	Trasferimenti in conto capitale	0,00
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.434.886,73
	c	Minusvalenze patrimoniali	0,00
	d	Altri oneri straordinari	0,00
Totale oneri straordinari			1.434.886,73
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)			645.289,64
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			6.952.848,16
26	Imposte (*)		733.051,74
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			6.219.796,42
* Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP			
** Consuntivo			

STATO PATRIMONIALE ANNO 2019	
ATTIVO	IMPORTO
Immobilizzazioni immateriali	1.196.718,08
Immobilizzazioni materiali	484.162.506,24
Immobilizzazioni finanziarie	36.518.401,60
Rimanenze	0,00
Crediti	25.141.297,58
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	92.514.705,27
Ratei e risconti attivi	163.636,37
TOTALE DELL'ATTIVO	639.697.265,14
PASSIVO	IMPORTO
Patrimonio netto	486.302.762,43
Debiti	30.568.021,71
Fondi per rischi ed oneri	2.610.000,00
Ratei e risconti passivi	120.216.481,00
TOTALE DEL PASSIVO	639.697.265,14

3.2 Andamento Entrata - Spesa 2019-2024

ENTRATE – ANDAMENTO DAL 2019 AL 2024

TITOLO I - II - III - ENTRATE CORRENTI						
TIPOLOGIE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	65.171.658,26	55.600.820,95	59.210.000,00	62.010.000,00	62.510.000,00	62.510.000,00
di cui						
IPT	25.802.412,21	20.000.000,00	22.500.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
IPT recupero evasione	5.588,34	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
RCA	29.959.984,55	28.000.000,00	28.000.000,00	28.200.000,00	28.500.000,00	29.000.000,00
TEFA	9.403.673,16	7.590.558,27	8.500.000,00	8.500.000,00	8.500.000,00	8.500.000,00
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	57.951.079,93	72.655.308,52	63.982.741,06	63.255.606,15	63.255.606,15	63.255.606,15
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6.365.066,06	5.352.302,09	4.486.810,18	4.469.242,22	4.464.242,22	4.464.242,22
TOTALE	129.487.804,25	133.608.168,88	68.469.610,45	12.734.848,37	130.229.848,37	130.229.848,37

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE - IMPOSTE						
TIPOLOGIE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Addizionale sul consumo di energia elettrica	48,26	262,68	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta provinciale di trascrizione	25.802.412,21	20.000.000,00	22.500.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Imposta R.C.A.	29.959.984,55	28.000.000,00	28.000.000,00	28.200.000,00	28.500.000,00	29.000.000,00
Tributo ambientale TEFA	9.403.673,16	7.590.558,27	8.500.000,00	8.500.000,00	8.500.000,00	8.500.000,00
Recupero evasione IPT	5.588,34	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE - IMPOSTE	65.171.658,26	55.600.820,95	63.560.000,00	64.110.000,00	64.110.000,00	64.110.000,00

TITOLO IX – ENTRATA / TITOLO VII – USCITA: PARTITE DI GIRO

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TITOLO IX ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	13.707.691,80	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00
TITOLO VII USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	13.707.691,80	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00	30.335.000,00

TITOLO IV – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

MISSIONI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	16.956.890,15	48.261.113,58	43.060.432,45	18.233.011,27	9.584.106,43	9.584.106,43
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALIENAZIONI BENI MAT. E IMMAT. (404)	865.000,00	3.500.500,00	4.645.460,00	12.850.000,00	2.015.000,00	2.015.000,00
di cui						
Alienazione Palazzo Donà Balbi				12.500.000,00		
Alienazione Villa Principe Pio			1.457.000,00			
Alienazione Ex Palazzina della Chimica					1.585.000,00	
Alienazione Ex Caserma dei Vigili del Fuoco di Noale			250.000,00			
Alienazione Ex APT di Bibione					330.000,00	
Alienazione Ex APT di Eraclea				350.000,00		
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	336.016,64	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	17.821.890,15	52.097.630,22	47.705.892,45	31.083.011,27	11.599.106,43	11.599.106,43

TITOLO V – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ALIENAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE (501)	0,00	0,00	1.450.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO VI - ACCENSIONE PRESTITI

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE - ANDAMENTO DAL 2019 AL 2024

TITOLO I – SPESE CORRENTI

MISSIONI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
SPESE CORRENTI	109.300.023,94	130.071.138,14	124.144.798,63	122.304.040,43	122.169.423,13	122.169.423,13
di cui						
RIMBORSO ALLO STATO LEGGE STABILITA' ANNUALITA' 2015 E SEGUENTI L. 190/2014	27.015.326,58	26.897.512,97	26.897.512,97	26.897.512,97	26.897.512,97	26.897.512,97
CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA ART.1 COMMA 150 BIS DEL D.L.56/2014	1.922.515,04	1.922.515,04	1.922.515,04	1.922.515,04	1.922.515,04	1.922.515,04
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO E RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA' EX AGES (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)	6.367.211,10	6.367.362,71	6.367.362,71	6.367.362,71	6.367.362,71	6.367.362,71
SPESE CORRENTI AL NETTO DEL RIMBORSO ALLO STATO	101.010.297,80	94.883.747,42	88.957.407,91	87.116.649,71	86.982.032,41	86.982.032,41
di cui						
SPESA DI PERSONALE (101)	11.587.055,67	13.375.315,94	13.391.720,10	13.344.970,00	13.344.970,00	13.344.970,00
PROG. 0402 - ISTRUZIONE II° GRADO (ESCLUSO PERSONALE 101 E IRAP PERSONALE)	9.671.875,40	12.242.371,48	11.651.620,00	11.060.500,00	11.060.500,00	11.060.500,00
PROG. 1002 - TPL (ESCLUSO PERSONALE 101 E IRAP PERSONALE)	38.550.044,07	46.155.498,00	46.575.690,57	46.470.000,00	46.470.000,00	46.470.000,00
PROG. 1005 - VIABILITA' (ESCLUSO PERSONALE 101 E IRAP PERSONALE)	2.735.936,66	2.915.500,00	3.201.447,52	2.953.000,00	2.953.000,00	2.953.000,00

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

MISSIONI	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
SPESE IN CONTO CAPITALE - COMPETENZA	24.014.850,09		98.508.940,89		54.574.950,38		39.788.335,11		20.500.531,67		20.500.531,67	
di cui												
PROG. 0402 - ISTRUZIONE II° GRADO	5.821.410,50	24,24%	40.780.221,16	41,40%	13.973.654,83	25,60%	13.376.153,97	33,62%	4.533.462,62	22,11%	4.533.462,62	22,11%
PROG. 1002 - TPL	4.041.663,55	16,83%	1.044.622,09	1,06%	9.196.000,00	16,85%	150.000,00	0,38%	150.000,00	0,73%	150.000,00	0,73%
PROG. 1005 - VIABILITA'	12.353.527,69	51,44%	50.485.912,70	51,25%	30.011.308,47	54,99%	24.470.181,14	61,50%	15.125.069,05	73,78%	15.125.069,05	73,78%

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO

MISSIONI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
INTERESSI PASSIVI (107)	165.629,84	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE (402)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO MUTUI ED ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE (403)	7.100.814,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.266.444,02	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00

3.3 Equilibri di bilancio

EQUILIBRIO PARTE CORRENTE DEL BILANCIO CONSUNTIVO RELATIVO AGLI ANNI DEL MANDATO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni assestate 2020	Previsioni 2021
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.373.615,00	1.807.261,59	2.206.007,70	1.780.623,01	1.589.592,90	2.520.065,40	866.467,39
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-	-	0,00		
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3	(+)	114.094.490,36	134.084.460,95	134.031.799,46	136.201.865,12	129.487.804,25	133.608.168,88	127.679.551,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	80.669,04	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-	0,00		
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti di cui:	(-)	10.637.220,92	21.866.200,68	120.421.197,20	118.642.772,95	109.300.023,94	130.071.138,14	124.144.798,63
- fondo pluriennale vincolato		2.932.697,68	2.206.007,70	1.780.623,01	1.589.592,90	2.520.065,40	866.467,39	841.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	45.918,95	-	-	-	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	7.582.966,43	3.429.849,62	16.967.633,87	17.910.429,68	7.100.814,18	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		4.977.304,30	-	13.431.203,83	16.376.516,48	6.780.669,04		
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 5.730.698,62	8.389.664,54	- 2.931.646,92	- 160.307,40	12.156.493,63	6.057.096,14	4.401.220,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI								
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	7.001.575,09	586.279,93	2.456.492,59	17.447.957,73	7.702.996,00	3.170.000,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		4.977.304,30	-	-	16.568.796,17	6.700.000,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	13.431.203,83	-	0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	13.431.203,83	-	0,00		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	12.806,00	232.844,18	1.159.076,27	1.346.183,16	7.000.580,52	9.227.096,14	4.401.220,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-	0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)								
O=G+H+I-L+M		1.258.070,47	8.743.100,29	11.796.973,23	15.941.467,17	13.252.473,09	0,00	0,00

EQUILIBRIO PARTE CAPITALE E FINALE DEL BILANCIO CONSUNTIVO RELATIVO AGLI ANNI DEL MANDATO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni assestate 2020	2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.287.468,37	3.065.307,10	2.652.166,89	4.708.644,83	8.995.723,81	8.363.746,32	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	15.852.796,39	11.533.910,42	8.189.218,94	23.361.917,39	19.335.591,35	28.820.468,21	1.017.837,93
R) Entrate Titoli 4 -5 -6	(+)	7.152.595,12	7.396.702,03	57.912.928,50	7.662.680,07	17.821.890,15	52.097.630,22	49.455.892,45
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	13.431.203,83	-	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	300.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	12.806,00	232.844,18	1.159.076,27	1.346.183,16	7.000.580,52	9.227.096,14	4.401.220,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	12.183.662,41	7.602.641,60	7.538.367,33	17.399.422,10	24.014.850,09	98.508.940,89	54.574.950,38
UU) fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	13.167.922,42	8.189.218,94	23.361.917,39	19.335.591,35	28.820.468,21	1.017.837,93	783.515,90
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	4.030.765,20	234.340,00	344.412,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	45.918,95	-	-	-	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE								
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		0,00	2.406.137,99	25.347.562,05	0,00	318.467,53	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-	0,00	0,00	300.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	300.000,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE								
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		1.258.070,47	11.149.238,28	37.144.535,28	15.941.467,17	13.177.376,64	0,00	0,00

3.4 L'indebitamento

La seguente tabella evidenzia, per ciascun anno del mandato, il prestito da rimborsare al 31/12 rapportato alla popolazione residente:

	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito finale	45.653.930,11	42.224.080,49	25.158.046,38	7.187.436,18	0,00
Popolazione residente	855.696	854.275	853.552	853.338	853.338
Rapporto tra Residuo debito e Popolazione	53,35	49,42	29,47	8,42	0,00

Rispetto del limite di indebitamento

Le disposizioni contenute all'interno dell'art.204 comma 1, TUEL dispongono che:

“... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito”.

La seguente tabella riporta, per ciascun anno del mandato, il rapporto percentuale tra gli interessi che concorrono al calcolo del limite di indebitamento e gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata. Tale rapporto non deve superare il limite disposto dall'art. 204 comma 1, TUEL. Nel 2015 l'incidenza è più bassa del 2016 in relazione allo spostamento dal 2015 al 2016, disposto per legge, del pagamento interessi passivi su mutui cassa depositi:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	0,36	2,00	1,05	0,52	0,12

Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'Ente, nel periodo considerato, non ha posto in essere contratti relativi a strumenti derivati.



PARTE IV

La tempestività dei pagamenti

Il Decreto Legge n. 78 del 1/7/2009 “Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini della partecipazione italiana a missioni internazionali”, convertito con modificazioni in L. n. 102 del 3 agosto 2009, contiene all’articolo 9 c. 1 punto 1, disposizioni finalizzate a garantire la “Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni” prevedendo, fra l’altro:

- che al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, le pubbliche amministrazioni hanno l’obbligo di adottare entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute, e che le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell’amministrazione;
- l’obbligo per il funzionario il quale adotti provvedimenti che comportino impegni di spesa, di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell’obbligo comporta responsabilità disciplinare e amministrativa.

Nel corso dell’anno 2015 la Città Metropolitana ha inoltre approntato le procedure necessarie per adeguarsi a quanto previsto dall’art 25 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”, che ha anticipato al 31 marzo 2015 il termine di decorrenza degli obblighi di fatturazione elettronica per le amministrazioni centrali di cui all’articolo 6, comma 3, del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 3 aprile 2013, n. 55. Si tratta del secondo decreto attuativo della Legge n. 244 del 2007 (ovvero la norma che ha istituito l’obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione.), che rappresenta il regolamento che definisce il processo di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica attraverso il Sistema di Interscambio (per le amministrazioni locali di cui al comma 209 della legge n. 244 del 2007) e che si prevede avrà un impatto rilevante sull’abbattimento dei tempi di pagamento in tutta la P.A.

Il DPCM del 22 settembre 2014 (GU n.265 del 14-11-2014), all’art. 9, è inoltre intervenuto per definire le modalità di calcolo e di pubblicazione su internet dei dati relativi dell’indicatore annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, previsti nel soprarichiamato D.L. n. 66/2014, definendone i criteri di calcolo da adottare i quali saranno applicati a partire dall’anno 2015. Riportiamo qui di seguito l’indicatore pubblicato in ottemperanza della suddetta normativa.

Il già citato D.L. 66 del 2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” all’articolo 41 comma 1 prevede che a decorrere dall’esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l’importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva

effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione.

Infine, il comma 533 della L. 232/2016 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019" stabilisce l'obbligo, a carico delle amministrazioni pubbliche, di ordinare gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard Ordinativo Informatico emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), per il tramite dell'infrastruttura della banca dati Siope gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale. Le modalità con cui enti e tesorieri scambiano gli ordinativi informatici con l'infrastruttura Siope sono dettate da apposite regole di colloquio definite congiuntamente con l'Agid. Il Decreto MEF del 14 giugno 2017, così come modificato dal Decreto MEF del 25 settembre 2017, ha disciplinato la sperimentazione per 30 enti di cui 22 Comuni e 1 Città Metropolitana e l'avvio a regime dal 1° gennaio 2018 per tutte le Regioni e le Province autonome, le Città Metropolitane e le Province.

Sulla scorta delle suddette norme la Città Metropolitana di Venezia ha provveduto al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2019 e per i primi tre trimestri dell'anno 2020.

MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PAGAMENTO¹

DPCM 22 settembre 2014, artt. 9 –
10

DL 24 aprile 2014, n. 66 convertito con mod. dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, art 41

DLgs 14 marzo 2013, n. 33,
art. 33

01/01/2019 – 31/12/2019

**INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2019 - 18,99 (da
PCC)**

(ponderazione tra importo e giorni intercorsi tra scadenza e
pagamento)

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato (art. 9 D.P.C.M. del 22 settembre 2014 pubblicato in GU n.265 del 14-11-2014) come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, o richiesta equivalente di pagamento, e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

**IMPORTO COMPLESSIVO DEI PAGAMENTI RELATIVI A TRANSAZIONI COMMERCIALI
EFFETTUATI DOPO LA SCADENZA DEI TERMINI AL 31/12/2019: 1.661.372,49**

MONITORAGGIO TRIMESTRALE DEI TEMPI DI PAGAMENTI ANNO 2020
DPCM 22 settembre 2014, artt. 9 – 10
DL 24 aprile 2014, n. 66 convertito con mod. dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, art 41
DLgs 14 marzo 2013, n. 33, art. 33

1 TRIM. 01/01/2020 – 31/03/2020

INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2020 FINO AL 31/03/2020
- 14,33 (da PCC)
(ponderazione tra importo e giorni intercorsi tra scadenza e pagamento)

2 TRIM. 01/04/2020 – 30/06/2020

INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2020 FINO AL 30/06/2020
- 21,63 (da PCC)
(ponderazione tra importo e giorni intercorsi tra scadenza e pagamento)

3 TRIM. 01/07/2020 – 30/09/2020

INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2020 FINO AL 30/09/2020
- 18,30 (da PCC)
(ponderazione tra importo e giorni intercorsi tra scadenza e pagamento)

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato (art. 9 D.P.C.M. del 22 settembre 2014 pubblicato in GU n.265 del 14-11-2014) come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo

corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, o richiesta equivalente di pagamento, e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Si segnala che il calcolo dell'indicatore trimestrale di tempestività è stato effettuato sulla base dei dati estratti dalla Piattaforma per la Certificazione del Credito (PCC), che la Città Metropolitana di Venezia ha alimentato con l'infrastruttura Siope sia in fase sperimentale che dall'avvio a regime dal 1° gennaio 2018.



PARTE V

Le spese del personale

La spesa del personale per l'anno 2021 (costituita dal Macro101 + Irap Macro102 + Spesa personale Flessibile Macro103) ammonta ad euro 14.716.202,10 e tiene conto della programmazione del fabbisogno, dell'incremento contrattuale programmato per l'anno 2021, delle cessazioni, aspettative, comandi, delle cessazioni dal servizio per raggiungimento del diritto a pensione e:

- ✓ dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.L. 112/2008;
- ✓ degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 2.222.500,50 (di cui euro 452.412,50 per il personale dirigente ed euro 1.770.088,00 per il comparto), pari al 15,10% delle spese di personale come sopra determinate.

Per effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015) la Città Metropolitana è tenuta ad una riduzione della spesa della dotazione organica in vigore all'8/4/2014 di almeno il 30%; pertanto la Città Metropolitana ha adottato gli atti per il collocamento obbligatorio a riposo sia del personale con diritto al pensionamento ordinario che del personale con diritto alla precedente normativa in modo da garantire una consistente riduzione della spesa di personale già dall'anno 2015. Con decorrenza 1/1/2016 è stato trasferito alla Regione Veneto il personale assegnato alle funzioni non fondamentali che, per effetto della L.R. n. 19/2015 di attuazione della Legge n. 56/2014 di riordino istituzionale, sono state trasferite in capo alla Regione medesima. Per quanto riguarda il personale assegnato al "Mercato del lavoro", con L.R. 45/2017 ne è stato disposto il trasferimento presso l'ente strumentale della Regione "Veneto lavoro" a decorrere dal 01/01/2018.

LIMITAZIONE SPESE DI PERSONALE

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2021/2023, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- ✓ con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 22.154.386,53, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (rimborsi per personale comandato verso altre amministrazione e spesa personale delle categorie protette);
- ✓ dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 1.148.553,05;

La spesa indicata comprende l'importo di € 204.423,00 negli esercizio 2021/2023 a titolo di rinnovi contrattuali.

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato

con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
	2008 per enti non soggetti al patto			
Spese macroaggregato 101	21.242.614,94	13.391.720,10	13.344.970,00	13.344.970,00
Spese macroaggregato 103	838.866,21	904.482,00	904.482,00	904.482,00
IRAP macroaggregato 102	1.383.400,00	420.000,00	405.000,00	405.000,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		0,00	0,00	0,00
Altre spese da specificare:		0,00	0,00	0,00
Altre spese da specificare:		0,00	0,00	0,00
Altre spese da specificare:		0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE (A)	23.464.881,15	14.716.202,10	14.654.452,00	14.654.452,00
(-) Componenti escluse (B)	1.310.494,62	702.874,06	702.874,06	702.874,06
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562)	22.154.386,53	14.013.328,04	13.951.577,94	13.951.577,94

La previsione per gli anni 2021, 2022 e 2023 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 22.154.386,53.

LIMITAZIONE TRATTAMENTO ACCESSORIO

A seguito dell'entrata del CCNL 21/05/2018 – comparto Funzioni Locali triennio 2016/2018 i fondi per la contrattazione decentrata sono ricostituiti secondo le disposizioni contenute nell'art. 67 “Fondo risorse decentrate: costituzione”.

In bilancio il fondo per contrattazione decentrata per il personale non dirigente è stato finanziato tenendo conto di quanto trasmesso al Collegio dei Revisori con nota prot. 37315 del 07/06/2018 “Personale non dirigente. Aggiornamento fondo delle risorse per la contrattazione decentrata del personale dipendente. Determinazioni in merito alla costituzione del fondo ANNO 2019 – ART. 67 CCNL 21/05/2018 comparto “funzioni locali”. Adempimenti di cui all'ART. 40BIS DEL D.LGS. 165/2001”, ed aggiornato ai sensi del comma 2 lett. a) del richiamato art 67 CCNL 2016-2019, dimostrando comunque il rispetto del tetto di cui all'art. 23, comma 2, DLgs 75/2017.

TABELLA PER LA VERIFICA DEL LIMITE AL TRATTAMENTO ACCESSORIO – ART. 23 COMMA 2 DEL D. LGS 75/2017		
	Anno 2016	Anno 2019
Totale della costituzione del fondo risorse decentrate dei dipendenti (Fondo 2015: 2.870.587,00 – Riduzione personale in servizio nell'anno 2016: 22,20% pari a 606.369,00 = 2.264.218,00 – PO 391.234,00)	1.872.984,00	1.743.397,00
Totale della costituzione del fondo risorse decentrate dei dirigenti	452.412,50	452.412,50
Incremento o diminuzione del limite a seguito di pari azione per trasferimento	- 262.912,00	
TOTALE LORDO	2.062.484,50	2.915.809,50
Voci escluse dal fondo dei dipendenti per la verifica del limite (con segno -)	- 139.196,00	272.521,00
Voci escluse dal fondo dei dirigenti per la verifica del limite (con segno -)	-	-
TOTALE VOCI ESCLUSE	- 139.196,00	272.521,00
Retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative imputate a bilancio	391.234,00	391.234,00
Esclusione dal limite della retribuzione di posizione e di risultato con pari decurtazione delle capacità assunzionali – Art. 11 Bis del D.L. 135/2018 (con segno -)	-	-
Maggiorazione della retribuzione di posizione e di risultato del Segretario Comunale (se attribuita)	-	-
Assegno ad personam dei dipendenti incaricati ex art. 110 e art. 90 del TUEL	-	-
Esclusione dal limite degli incrementi del fondo del personale stabilizzato se prelevato dal lavoro flessibile – Art. 11 del D.L. 135/2018 (con segno -)	-	-
Fondo straordinario (e altre voci....)	60.092,45	59.546,00
TOTALE DA ASSOGGETTARE A VERIFICA ART. 23 COMMA 2 DEL D. LGS. 75/2017	2.374.614,95	2.374.068,50



PARTE VI

Le società partecipate

La Città metropolitana di Venezia detiene partecipazioni dirette nelle seguenti società di capitali:

N. DENOMINAZIONE		% DI PARTECIPAZIONE
1.	San Servolo S.r.l.	100%
2.	ATVO S.p.a.	44,82%
3.	ACTV S.p.A.	17,68%
4.	VENIS S.p.A.	10%
5.	Veneto Strade S.p.A.	7,14%

Tali partecipazioni saranno oggetto di costante attività di monitoraggio e verifica, come richiesto dalla normativa vigente e, in particolare, dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Gli obiettivi strategici che l’Ente si propone di conseguire nei confronti degli organismi partecipati, si sostanziano:

1. nell’adozione e attuazione del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016;
2. nell’attività di controllo, posta in essere ai sensi dell’art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.L. n. 174/2012, con particolare attenzione nei confronti delle società soggette a controllo analogo, anche congiunto, che gestiscono in house providing servizi strumentali dell’Ente;
3. nella elaborazione di specifici obiettivi da consegnare annualmente a ciascuna società e nel monitoraggio del loro conseguimento.

Saranno inoltre poste in essere le attività propedeutiche e necessarie alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città metropolitana, la cui approvazione è prevista ordinariamente entro il 30 settembre dell’esercizio successivo.

Per quanto attiene alla partecipazione dell’Ente in altri tipi di organismi (non aventi forma societaria), si segnalano le seguenti entità partecipate dalla Città metropolitana:

- APT di Venezia in liquidazione, quale consorzio/azienda speciale ai sensi degli artt. 31 e 114 del TUEL, controllato al 99,010%, al cui equilibrio economico la Città metropolitana deve concorrere;
- le Fondazioni Santa Cecilia, ITS Marco Polo e ITS Turismo, quali fondazioni di partecipazione, rispetto alle quali la Città metropolitana riveste il ruolo di socio co-fondatore, con competenze anche in ordine alla nomina di propri rappresentanti nei relativi organi di governo.

Anche le partecipazioni in tali organismi saranno costantemente monitorate, ai fini di un prudente utilizzo delle risorse disponibili.



Città metropolitana
di Venezia

Venezia, 22 dicembre

II SINDACO METROPOLITANO

Luigi Brugnaro

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Venezia, 22 dicembre 2020

L'organo di revisione economico finanziario

Peraro Piersandro (Presidente)

Ertolupi Lorenzo (componente)

Talamini Tobia (componente)

(Documento sottoscritto digitalmente)